

.....passi verso l'inclusione

Salvatore Soresi

***Dipartimento di Psicologia
dello Sviluppo e della
Socializzazione,
Università di Padova***



.....passi verso l'inclusione

- l'inclusione rappresenta una direzione, una meta ;
- Implica la presenza di **monitoraggi sistematici, di operazioni ricorrenti di valutazione e verifica;**
- Tutti i protagonisti **debbono continuare a fare le loro parte:**
 - **la ricerca**
 - **i professionisti dell'a-riabilitazione e dell'assistenza**
 - **il mondo parentale, sociale, del volontariato**



nuovi convincimenti

- **Nuove attenzioni alle necessità personali e al diritto di tutte le persone all'integrazione e alla partecipazione**
- **Riconoscimento della centralità, nelle politiche sociosanitarie, dei familiari e del volontariato**
- **Nuovi criteri di accertamento dell'efficacia dei trattamenti (empowerment e qdv)**



.....passi verso l'inclusione

- ***E' necessario continuare ad enfatizzare alcune dimensioni ed elementi cari alla psicologia positiva:***
 - **la ricerca dei punti di forza**
 - **le credenze di efficacia**
 - **le abilità di problem solving**
 - **l'ottimismo e la fiducia**
 - **la prospettiva temporale**
 - **l'autodeterminazione**
 - **la qualità della vita**

I primi passi verso l'inclusione

- Alla fine degli anni '60 si incominciò a sostenere l'idea che i programmi educativi potevano e dovevano essere fruibili da tutti e in modo meno restrittivo possibile.
- Si iniziò a diffondere il principio della “normalizzazione”, l'abbandono di visioni centrate unicamente sui bisogni e necessità speciali.
- *Il successo di un programma poteva essere stimato considerando il grado con cui un individuo veniva posto nelle condizioni di muoversi verso delle condizioni ambientali più normali.*

I primi passi verso l'inclusione

- **anche il legislatore fu stimolato ad indicare alle scuole criteri organizzativi e a mettere a disposizione supporti sanitari e psicopedagogici funzionali all'inserimento.**
- **Si iniziò a parlare di come facilitare l'inserimento tramite appositi programmi di potenziamento dell'autonomia personale e di apprendimenti "funzionali"**



Alcune persone ci piacciono e altre no

- **Un primo elemento determinante l'attrazione verso gli altri è il fattore similarità (Bryne e Rhamey, 1965)**
- **La nostra simpatia per gli altri si combina con l'attrazione che essi manifestano nei nostri confronti (Hewitt, 1972)**
- **Nell'interazione con gli altri cerchiamo la compagnia di coloro che ci piacciono e rinforzano ed evitiamo quella degli altri (Kaplan, 1975)**
- **Le relazioni sono influenzate dalla prima impressione e dall'aspetto esteriore (Berscheid e Walser, 1974)**
- **Inferiamo le caratteristiche psicologiche dagli aspetti esteriori degli altri (Dion et al., 1972)**
- **Effetto spettatori (Staub, 1974)**
- **Le persone sembrano gradire di più l'aiuto se questo è necessario e non completamente gratuito (Gergen et al., 1975)**

Dati di ricerca: compagni di classe

- **Gli alunni con sviluppo tipico "spontaneamente" tendono a non interagire frequentemente con gli studenti con disabilità inseriti e a non sceglierli come compagni di gioco e di studio (Guralnik, 1980, di Lowe Vandell, 1982; di Diamont et al. 1993, Nota & Soresi, 2001);**
- **Gli alunni con disabilità risultano generalmente meno accettati dei loro coetanei e ricoprono posizioni sociometriche simili a quelli dei compagni che, pur non disabili, manifestano insuccessi nell'apprendimento scolastico (Larrivee & Horne, 1991; Tampieri, Soresi, & Vianello, 1988, Soresi, 1992);**

- 
- **la durata dell'inserimento (anni scolastici di permanenza di un alunno con disabilità all'interno della medesima classe) non sembrerebbe favorire relazioni soddisfacenti: il livello di accettazione spesso diminuire con il trascorrere del tempo e, in ogni caso, rimanere basso anche dopo lunghi periodi di inserimento (Brewer & Smith, 1989).**



Più di vent'anni di ricerca hanno
oramai chiaramente messo in
evidenza che *l'inserimento* dei
bambini con disabilità nelle
nostre scuole, da solo, *non* riesce a
stimolare relazioni *sociali*
soddisfacenti con i compagni e la
loro accettazione.

L'ETEROGENEITA' SCOLASTICA

- *alunni che riescono bene in tutti i settori;*
- *alunni che presentano specifiche difficoltà d'apprendimento;*
- *alunni che hanno sviluppato adeguatamente una serie di abilità di base, ma che non le applicano nel quotidiano;*
- *alunni con problematiche emozionali e relazionali;*
- *alunni appartenenti a culture ed etnie diverse*
- *alunni con menomazioni specifiche (visive, uditive, motorie, ecc.).*



Appare così evidente l'importanza di realizzare interventi specifici che stimolino atteggiamenti positivi nei confronti dei compagni con disabilità,

aumentino le conoscenze in merito non solo alle difficoltà che questi possono sperimentare ma soprattutto alle loro abilità e capacità,

incrementino le capacità dei compagni di interagire efficacemente e in modo socialmente positivo con gli stessi.



Cole (1996)

- *“chi aiutare”*
- *“quando aiutare”*
- *“come aiutare”*

- **“come parlare, scherzare, coinvolgere, sostenere, lodare,”**

Il mio compagno di classe (Brunati e Soresi, 1990; Soresi e Nota, 2001)

- ***Prima Unità Didattica: Siamo tutti diversi***
- ***Seconda Unità Didattica: Le apparenze ingannano***
- ***Terza Unità Didattica: Le disabilità visive***
- ***Quarta Unità Didattica: Le disabilità uditive***
- ***Quinta Unità Didattica: Le disabilità motorie***
- ***Sesta Unità Didattica: Le disabilità intellettive***
- ***Settima Unità Didattica: Il ritardo mentale***
- ***Ottava Unità Didattica: I comportamenti di aiuto e collaborazione***
- ***Nona Unità Didattica: Un compagno da aiutare***

- 
- ***Decima Unità Didattica:*** Come aiutare, collaborare e dimostrare solidarietà al nostro compagno per le attività scolastiche
 - ***Undici Unità Didattica:*** Come aiutare, collaborare e dimostrare solidarietà al nostro compagno per le attività extrascolastiche
 - ***Dodici Unità Didattica:*** Come supportare e aiutare i miei compagni
 - ***Tredici Unità Didattica:*** Quando un comportamento è inadeguato
 - ***Quattordici Unità Didattica:*** Come comportarci quando uno si comporta male
 - ***Quindici Unità Didattica:*** Sintesi e conclusioni



Grazie per l'attenzione